



LA PARROCCHIA E'.. COMUNITA' IN CAMMINO

19 – 26 Settembre

TEMPO
ORDINARIO

Agenda Liturgica

“La tua parola, Signore, è verità; consacraci nella verità.”. Gv 17,17

| | | | |
|--|---|---|---|
| Domenica, 19 settembre XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B) | ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 16:30 ore 18.00 | S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa per la Festa Madonna S. Messa | Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di Soccorso Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Lunedì, 20 settembre Santi Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni | ore 18:00 | S. Messa (ore 17:30 Rosario) | Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Martedì, 21 settembre SAN MATTEO | ore 08:30 ore 18:00 | S. Messa S. Messa (ore 17:30 Rosario) | Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Mercoledì, 22 settembre | ore 18:00 | S. Messa (ore 17:30 Rosario) | Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Giovedì, 23 settembre San Pio da Pietrelcina | ore 18:00 | S. Messa (ore 17:30 Rosario) | Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Venerdì, 24 settembre | ore 18:00 | S. Messa (ore 17:30 Rosario) | Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Sabato, 25 settembre | ore 18:00 ore 20:45 | S. Messa prefestiva (ore 17:30 Rosario) S. Messa domenicale con le <i>Comunità Neocatecumenali</i> | Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Domenica, 26 settembre XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B) | ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18.00 | S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa | Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena |

CONFESSIONI:
30 min. prima di ogni Messa





CRESIME

Per i ragazzi che devono recuperare



SABATO 27 NOVEMBRE
Ore 11:00 Chiesa Parrocchiale

DOMENICA 28 NOVEMBRE
Ore 16:00 Chiesa Parrocchiale

PREPARAZIONE AI BATTESIMI

SETTEMBRE

Martedì 07 - 14 - 21
Ore 20:30 Casa del Giovane

I BATTESIMI si celebreranno
Domenica 26 SETTEMBRE
Senza la Messa
Ore 16:30 C.Lago

Centro di Aiuto alla Vita Santa Gianna Beretta Molla



*Donna non sei sola
davanti ad una gravidanza
inattesa o difficile*

Contattaci al numero
353 4035493



FESTA MADONNA DEL SOCCORSO

DOMENICA 19 settembre

ore 16:30 S. Messa
ore 21:00 Processione

**DA LUNEDÌ 6
SETTEMBRE**

**NUOVA SEDE
CARITAS
ALLA CASA DEL
GIOVANE.**



SPORTELLO:

Lunedì ore
Martedì 10 - 12
Giovedì

CENTRO ASCOLTO:

Mercoledì ore
Venerdì 10 - 12



Don Marco Merlini

Parroco

075.951159 – 346.8918761

parrocchiacastiglionedellago@gmail.com



Don Jeess Thomas

collaboratore

<https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>

SEGRETERIA DELLA PARROCCHIA

Ogni **MERCOLEDÌ** dalle ore 16-17

In Prioria per il rilascio di:

*Certificati e pratiche Matrimoniali;

*certificati rilasciati dalla Parrocchia



LUNEDÌ 20 settembre

ore 21:00

CHIESA PARROCCHIALE C.LAGO

**INCONTRO DI FORMAZIONE
PER CATECHISTI, ANIMATORI DELL'UP**

DOMENICA 26 settembre

ore 18:00

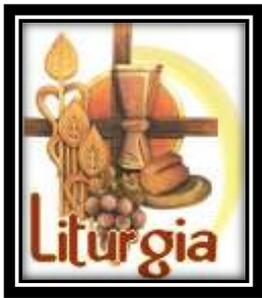
CASA DEL GIOVANE

INCONTRO DEI GIOVANI

Ogni **SABATO** ore 09:00
PULIZIA DELLA CHIESA.



CERCASI VOLONTARI!!



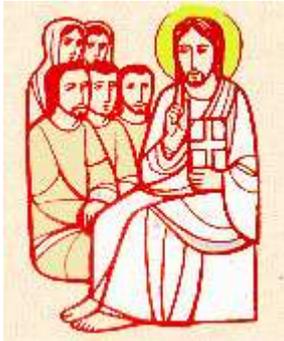
COMMENTO ALLA LITURGIA.....

Grado della Celebrazione: DOMENICA

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO _ (anno B)

Colore liturgico: **Verde**

26 Settembre 2021



L'itinerario di Gesù verso Gerusalemme è un susseguirsi di insegnamenti e raccomandazioni; una specie di manuale catechetico, che serve da continuo confronto per la fede, ancora solo incipiente, dei discepoli. L'interrogativo posto da uno di loro: "Abbiamo visto uno che scacciava i demoni... ma non era dei nostri" descrive bene il rigido schematismo dentro cui, loro come noi, vorremmo imprigionare la libertà dello Spirito, che soffia sempre dove e come vuole. Non siamo noi cristiani i padroni della salvezza, donataci da Cristo. Sia pure avendo responsabilità e modalità diverse in seno alla Chiesa, noi cristiani abbiamo solo il compito di far incontrare, tra di noi e agli altri, con la nostra testimonianza, la nostra parola e le nostre opere, la persona di Cristo.

La consapevolezza della gratuità del dono di Cristo ci obbliga a valorizzare tutto ciò che, nel mondo, fa presagire e manifesta la sua presenza redentrice, perché Cristo, unico ad avere una risposta esauriente all'inquietudine presente nel cuore dell'uomo, può inviare lo Spirito Santo a illuminare il cuore di ogni persona. Il nostro desiderio più profondo dovrebbe essere quello di Mosè, quando ha esclamato: "Fossero tutti profeti nel popolo di Dio e volesse il Signore dare loro il suo spirito!".



Approfondimenti dalla Chiesa Italiana

LA PAROLA DEL PAPA AL CONTINENTE. VERA LIBERTÀ È FRATERNITÀ



**34° viaggio internazionale di
Francesco in Ungheria e
Slovacchia settembre 2021**

Come un saggio importante, che intreccia attualità e memoria per provare a pensare il domani, il viaggio di papa Francesco a Budapest e in Slovacchia può essere letto a capitoli. Ognuno in se stesso un valore e una sfida: pace, fraternità, dialogo, cultura dell'incontro, contemplazione, vita attiva.

A tenerli insieme, filo rosso prezioso e fragile, l'educazione alla libertà, un bene tanto difficile da conquistare e riconquistare, quant'è semplice perderlo o abbruttirlo in una sua distorsione. La storia è piena zeppa di spazi di confronto ridotti a fortino e anche i cortili più ampi, se li circondi di spine intrecciate tra loro e pezzi di vetro, diventano prigionieri. Il rischio è grande soprattutto in quelle realtà dove il terrore e i totalitarismi hanno puntato in primis sull'asservimento delle coscienze, lasciandosi dietro un'eredità di paura su cui oggi cattivi maestri possono elaborare nuove-vecchie frontiere di divisione. E il pensiero va subito alle politiche di chiusure nei confronti di rifugiati e profughi, la cui ragione è da ricercare nella volontà di blindare una «cosiddetta identità», come l'ha chiamata il Papa a Budapest, considerata a rischio e per questo da picchettare in «una rigida difesa».

Non che la fede cristiana non sia attaccata, ha più volte ribadito Francesco, ma qui si tratta di individuare con chiarezza gli avversari, senza lanciare accuse 'nel mucchio', a maggior ragione verso uomini e donne che già hanno pagato prezzi intollerabili all'odio, evitando al tempo stesso di mettersi al servizio di chi, mascherato dietro una presunta difesa di interessi nazionali o identitari, crea nuovi egoismi e piccona il senso sociale. In proposito, nel discorso ai vescovi ungheresi il Papa è stato chiaro: anche se inizialmente può fare un po' paura, la diversità rappresenta una grande opportunità per aprirsi al cuore del messaggio evangelico, che è una chiamata all'amore. Detto in un altro modo, la croce di Cristo, mentre esorta a mantenere salde le radici, invita ad aprirsi agli assetati del nostro tempo.

Cioè a bagnare e quindi restituire vita a tutte le aridità di oggi, a cominciare dall'animo che si spegne quando non sa più riconoscere nell'altro un fratello. Un pericolo presente ovunque, non solo nell'Oriente d'Europa, ma che qui, forse per un retaggio culturale, forse a causa di storiche, ingiuste penalizzazioni economico-sociali, appare più rimarcato. Dietro la porta, a bussare ogni giorno con maggiore forza c'è infatti il rischio di deturpare il volto della libertà, che per sua natura cresce nella partecipazione e nel sentire comunitario, trasformandolo in corse solitarie o in cooperazioni tra gruppi più o meno grandi, che dall'oggi al domani possono peraltro cambiare linea e scoprirsi nemici.

La tentazione allora, pur se non detta, non formalizzata, e forse neppure riconosciuta davvero, è quella di ritrovarsi in balia di un nemico per certi versi peggiore della persecuzione ateista, una schiavitù che viene da dentro, tutta interiore. Subdola, pericolosa in quanto fondata su muri che ci costruiamo da soli, giorno per giorno, mattone dopo mattone, violenza sopra violenza. Succede quando pretendiamo di semplificare troppo ciò che è complesso, quando si arma la disperazione, quando vengono disegnati fantasmi intorno alle fragilità per loro natura più tristi e cupe. È la condizione di chi, parafrasando la lezione del 'grande inquisitore' in Dostoevskij, scopriamo disposto a barattare l'autonomia di pensiero e l'azione che ne deriva, per un po' di pane e di sicurezza. Perché non lo si dice ma la schiavitù, almeno quella a buon mercato, che blandisce e accarezza mentre toglie aria ai polmoni, è più comoda della libertà.

Garantisce tranquillità, evita il mal di cuore, chiude gli occhi (e la bocca e le orecchie) di fronte all'orrore. Significa quieto vivere, calma, dondolio sognante nell'inerzia del tempo che avanza. L'esatto contrario del cristianesimo che, nella logica di un Dio il cui nome è amore, non può che mettere al centro la persona, che chiede il coraggio di scelte e rinunce forti, che punta all'unità implorata da Gesù nel Vangelo di Giovanni. Non piccole comunità indifferenti l'una all'altra, ma la fraternità tra tutti i membri della stessa famiglia umana. La nostra libertà, ci insegna il Vangelo, passa dalla libertà del fratello e della sorella, specie i più fragili, e non potrà essere mai piena senza di lui. Senza di lei.